



*Struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione*

*Corso di introduzione alla Corte di cassazione e alla Procura generale  
per i nuovi consiglieri, sostituti, magistrati addetti all'ufficio del  
Massimario e del ruolo e giudici ausiliari*

# I rapporti fra Corti supreme, Corte europea dei diritti dell'uomo e Corte di giustizia dell'Unione europea

Raffaele Sabato, giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo

Le opinioni espresse sono personali e non impegnano l'istituzione di appartenenza



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS  
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME

## LA RESPONSABILITA' CONDIVISA

Il Preambolo (e Art. 1): soprattutto dopo il Prot. 15 la "sussidiarietà forte" (responsabilità condivisa) è (o dovrebbe essere) elemento per considerare che la Corte europea si debba occupare principalmente di "contenzioso d'impatto (impact litigation)", in quanto si assegna alle Parti contraenti il ruolo primario e alla Corte il ruolo meramente "di controllo" nella garanzia del rispetto dei diritti e delle libertà di cui alla Convenzione.

"Affermando che spetta **in primo luogo** alle Alte Parti contraenti, conformemente al **principio di sussidiarietà**, garantire il rispetto dei diritti e delle libertà definiti nella presente Convenzione e nei suoi protocolli e che, nel fare ciò, esse godono di un **marginale di apprezzamento**, sotto il **controllo** della Corte europea dei Diritti dell'Uomo istituita dalla presente Convenzione" (...)



## Il dialogo visto da Strasburgo e i chiarimenti necessari

1. le forme dei provvedimenti: sentenze / decisioni / opinioni dissenzienti / pareri “consultivi”
2. gli organi emananti i provvedimenti: giudice singolo, comitato, camera e grande camera (art. 26) (le ultime due con valore di precedente; questione sui provvedimenti dei comitati)
3. lo spostamento del potere decisionale in funzione del rafforzamento del valore di precedente: rinvio/rimessione (art. 43 – 30)
4. la giurisprudenza consolidata (WECL – art. 28) e le sentenze pilota (art. 61 reg.) e i contrasti di lettura tra Corte costituzionale italiana (dopo le sentenze gemelle del 2007, la n. 49/2015 sulla confisca urbanistica) e la Cedu (soprattutto Grande Camera, 28 giugno 2018, G.I.E.M. s.r.l. e altri c. Italia)
5. La nuova strategia di "impatto" (2020) (segue)

*«its judgments all have the same legal value. Their binding nature and interpretative authority cannot therefore depend on the formation by which they were rendered» (§ 252).*

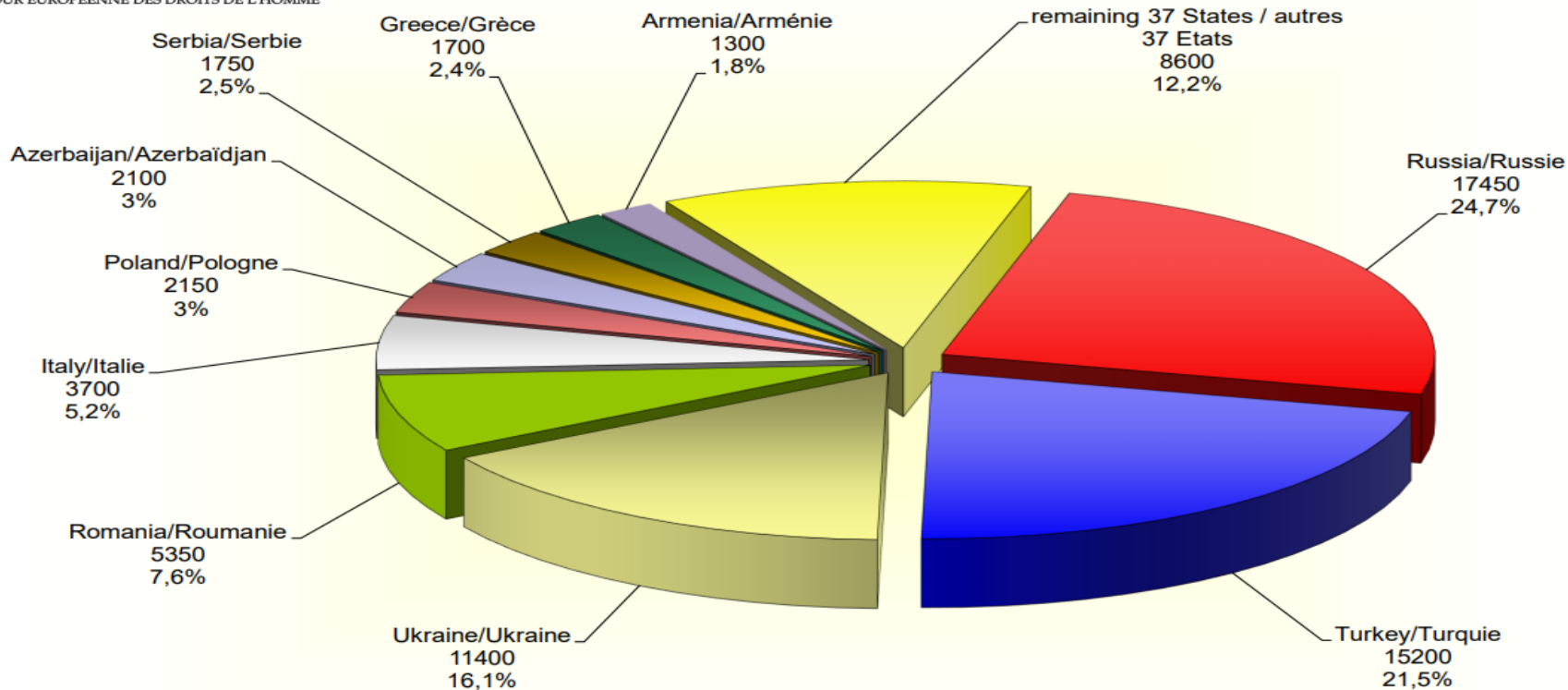


# Il dialogo visto da Strasburgo e i chiarimenti necessari

1. Presso la Corte, sostanzialmente subito dopo l'inizio del processo di Interlaken, pendeva un arretrato di 161.000 casi (maggio 2011).
2. Il Protocollo 14 è entrato in vigore a metà del 2010, con l'introduzione del sistema del giudice unico.
3. Al 31 gennaio 2022 sono risultati pendenti circa 70.700 ricorsi dinanzi a una formazione giudiziaria. Quasi un quarto di tali ricorsi pendono contro la Federazione Russa. L'Italia è al quinto posto con 3.700 ricorsi.
4. Il numero di domande assegnate a una formazione giudiziaria nel 2021 ha superato il numero di domande definite in via giudiziaria nel corso dell'anno.



**PENDING APPLICATIONS ALLOCATED TO A JUDICIAL FORMATION**  
**REQUÊTES PENDANTES DEVANT UNE FORMATION JUDICIAIRE**  
**31/1/2022**



**Total number of pending applications: 70,700**  
**Nombre total des requêtes pendantes : 70 700**

# Il dialogo visto da Strasburgo e i chiarimenti necessari

1. Nel 2020 è stato avviato un ulteriore processo di riforma ("Impact strategy"), che si basa su due pilastri. Il **primo pilastro è l'identificazione** iniziale, all'interno dei casi "meritorious" (\*), di quelli più importanti, i cosiddetti casi di "impatto". **\*Attenzione: nel linguaggio della Corte, i ricorsi "meritorious" sono quelli che non sono dichiarati irricevibili e in cui la Corte si pronuncia sul "merito", indipendentemente dal fatto che vi sia o meno una violazione.**
2. La Corte usa una suddivisione in categorie. All'interno delle prime tre categorie vi sono i pochi casi che riguardano i diritti al "cuore" della Convenzione, per loro natura di "impatto", mentre nelle categorie dopo la quarta vi sono i ricorsi ove è possibile una dichiarazione di inammissibilità. La "strategia di impatto" riguarda dunque essenzialmente la Cat. IV: **i casi di "impatto" sono allo stato circa 500 su 21 500.**
3. Il **secondo pilastro** prevede che i ricorsi diversi da quelli di impatto saranno decisi mediante un sistema in cui la decisione è una "**sentenza** sommaria" (in italiano suona male, meglio "**abbreviata**" ...) e l'organo decidente è il **comitato** di tre giudici, attraverso un'interpretazione estensiva della nozione di "giurisprudenza consolidata" ai sensi della Convenzione sulla cui base soltanto possono decidere i comitati.



# Dalla conferenza stampa del presidente Spano del 25 gennaio 2022

## (componente del dialogo)

"I casi di impatto sono identificati sulla base di vari criteri.

A volte è probabile che la soluzione da adottarsi possa portare a un mutamento di diritto o di prassi, internazionale o nazionale.

In altri casi, il caso solleva questioni sociali o questioni relative alle nuove tecnologie che non sono mai state affrontate dalla Corte.

In altri casi ancora, la questione è nuova o significativa nel campo dei diritti umani".



## Considerazioni personali sul nuovo dialogo a seguito della riforma

- un numero limitato di sentenze di "impatto" di Camera o Grande Camera; più numerose brevi sentenze di Comitato
- rafforzamento della piattaforma di "Knowledge Sharing" (più avanzata rispetto alle attuali "Guide giurisprudenziali): esperimento che coinvolge la Cassazione italiana
- incremento del momento seminariale/di discussione della Rete delle Corti superiori
- esecuzioni/formazione ecc. e il ruolo della SSM



## La riforma Cartabia e la riapertura dei procedimenti: ulteriore strumento di dialogo formale ...

L'art. 1 comma 13 lett. o) della legge di delega "penale" prevede il nuovo istituto della revisione europea, che potrebbe andare al di là della ipotesi di revisione introdotta dalla Corte Costituzionale con la sentenza additiva n. 113 del 2011, che presuppone che la decisione della Corte Edu, cui sia necessario conformarsi, sia stata resa sulla medesima vicenda oggetto del processo definito con sentenza passata in giudicato, oppure abbia natura di "sentenza pilota" riguardante situazione analoga verificatasi per disfunzioni strutturali o sistematiche all'interno del medesimo ordinamento giuridico

La delega in materia di riforma del processo civile prevede anch'essa una riapertura, che potrà superare la sentenza di rigetto della Corte Costituzionale n. 123 del 2017 rispetto a questione posta dall'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato che mirava ad una pronuncia additiva per includere un nuovo caso tra quelli di revocazione straordinaria, ex artt. 395 e 396 c.p.c., (res iudicata, certezza del diritto nel contenzioso civile, "in particolare quando tale contenzioso riguarda terzi con i propri legittimi interessi da tutelare".



## Circa il seguito dato dal giudice nazionale alle sentenze CEDU:

Nella causa *Bochan contro Ucraina* (n.2) [GC], il sistema giuridico nazionale offriva al ricorrente un ricorso che consentiva il riesame della sua controversia civile da parte della Corte Suprema a seguito di un accertamento di violazione emesso dalla Corte da Strasburgo.

Quest'ultima – nuovamente adita - ha osservato che la Corte Suprema aveva "snaturato" i rilievi da essa effettuati nella sua sentenza. Non si trattava solo di una lettura diverso del testo giuridico, ma di una sua interpretazione abnorme. La motivazione del giudice nazionale doveva quindi essere considerata come "manifestamente arbitraria" o come presentante un "diniego di giustizia" in violazione dell'articolo 6 (*ibidem*, §§ 63-65).

.



## Le prospettive del protocollo 16

## ECHR and Italy at 1 January 2022

1st judgment: Artico v. Italy (13 May 1980)

Total number of judgments: 2,466

Judgments finding a violation: 1,890

Judgments finding no violation: 79

Friendly settlements/strikeout: 355

Other judgments: 142

Applications pending: 3,646

Applications finished: 45,091

## Impact of the Court's judgments

The Committee of Ministers, the Council of Europe's executive organ, supervises compliance with the Court's judgments and adoption of the remedial measures required in order to prevent similar violations of the Convention in the future.

The Court's judgments have led to various reforms and improvements in Italy, relating in particular to:

### Conditions of detention / remedies

Correspondence between prisoners and lawyers and organs of the European Convention were excluded from monitoring in the new legislation of 2004, which sets limits to the monitoring and restrictions of prisoners' correspondence.

### Excessive length of civil proceedings

Various sets of laws were adopted between 1989 and 1991 in order to rationalise the organisation of the civil court system and accelerate the handling of the cases. The backlog of such cases pending for more than three years was brought below the relevant national average indicators.

### Public care of children, adoption

Supervision of childcare measures was strengthened through amendments in 2003 of the law on State guardianship. This included modalities governing how the responsibility is to be exercised and how the parents and other members of the family are to maintain their links with the child.

A new law entered into force in 2007 to prescribe new rules for the adoption of minors, including an "adoptability declaration" procedure for the parents.

### Access to medically-assisted procreation

Access to medically-assisted procreation was ensured for persons with genetic diseases following a decision by the Constitutional Court in 2015.

### Access to information on one's biological mother

In 2013, by a Constitutional Court's judgment, a child abandoned at birth was granted the possibility to gain access to information on his/her birth mother. In 2015, a law enshrining this right was elaborated.



## Adoption procedure initiated by the authorities in breach of the mother's and her child's right to respect for family life

In today's Chamber judgment<sup>1</sup> in the case of [D.M. and N. v. Italy](#) (application no. 60083/19) the European Court of Human Rights held, unanimously, that there had been:

**a violation of Article 8** (right to respect for private and family life) of the European Convention on Human Rights.

The case concerned an alleged violation of the right to respect for family life of the applicant, who was also acting on behalf of her daughter, on account of the latter's subsequent adoption.

The Court pointed out that the fact that a child might benefit from being transferred into an environment more conducive to her upbringing did not, *per se*, justify taking her away from her biological parents.

The Court considered that it would have been desirable, before launching a procedure for the adoption of the applicant's daughter, for the courts to order an expert assessment of the mother's parental capacities, the child's psychological functioning and developmental needs, and the mother's functional capacities for meeting those needs. The Court held that the arguments advanced by the domestic courts to justify the adoption procedure had been insufficient. It noted that no reasons had been given, apart from the time it would have taken for the mother to recover her parental capacities, to explain how such a radical measure as adoption could actually be in the child's interests.

Under **Article 46** (binding force and execution of judgments), the Court invited the authorities to promptly reconsider the two applicants' situation in the light of the present judgment and to envisage arranging for contacts between them, taking account of the child's situation and her best interests.

This was a further finding against Italy of a violation of the right to respect for family life. Indeed, over the last few years, several findings have been made against Italy for breaches of Article 8 concerning fostering and/or adoption procedures<sup>2</sup> or procedures concerning visiting rights.<sup>3</sup>



<sup>2</sup> Covezzi and Morselli v. Italy, no. 52763/99, 9 May 2003; Scozzari and Giunta v. Italy [GC], nos. 39221/98 and 41963/98, ECHR 2000 VIII; Roda and Bonfatti v. Italy, no. 10427/02, 21 November 2006; Clemeno and Others v. Italy, no. 19537/03, 21 October 2008; Todorova v. Italy, no. 33932/06, 13 January 2009; Moretti and Benedetti v. Italy, no. 16318/07, 27 April 2010; Zhou v. Italy, no. 33773/11, 21 January 2014; Akinnibosun v. Italy, no. 9056/14, 16 July 2015; S.H. v. Italy, no. 52557/14, 13 October 2015; R.V. and Others v. Italy, no. 37748/13, 18 July 2019; and A.I. v. Italy, no. 70896/17, 1 April 2021.

<sup>3</sup> Bove v. Italy, no. 30595/02, 30 June 2005; Errico v. Italy, no. 29768/05, 24 February 2009; Piazzini v. Italy, no. 36168/09, 2 November 2010; Lombardo v. Italy, no. 25704/11, 29 January 2013; Nicolò Santilli v. Italy, no. 51930/10, 17 December 2013; Manuello and Nevi v. Italy, no. 107/10, 20 January 2015; Bondavalli v. Italy, no. 35532/12, 17 November 2015; Cincimino v. Italy, no. 68884/13, 28 April 2016; Giorgioni v. Italy, no. 43299/12, 15 September 2016; Strumia v. Italy, no. 53377/13, 23 June 2016; Solarino v. Italy, no. 76171/13, 9 February 2017; D'Alconzo v. Italy, no. 64297/12, 23 February 2017; Endrizzi v. Italy, no. 71660/14, 23 March 2017; Improta v. Italy, no. 66396/14, 4 May 2017; Beccarini and Ridolfi v. Italy [committee], no. 63190/16, 7 December 2017; D'acunto and Pignataro v. Italy [committee] no. 6360/13 12 July 2018; Luzi v. Italy [committee], no. 48322/17, §, 5 December 2019; Terna v. Italy, no. 21052/18, 14 January 2021; A.V. v. Italy [committee], no. 36936/18, 10 December 2020; R.B. and M. v. Italy, no. 41382/1922 April 2021; A.T. v. Italy, no. 40910/19, 24 June 2021; and T.M. v. Italy [committee], no. 29786/19, 7 October 2021.





*Struttura di formazione decentrata della Corte di cassazione*

*Corso di introduzione alla Corte di cassazione e alla Procura generale  
per i nuovi consiglieri, sostituti, magistrati addetti all'ufficio del  
Massimario e del ruolo e giudici ausiliari*

# I rapporti fra Corti supreme, Corte europea dei diritti dell'uomo e Corte di giustizia dell'Unione europea

Raffaele Sabato, giudice della Corte  
europea dei diritti dell'uomo

Le opinioni espresse sono personali e non impegnano l'istituzione di appartenenza



EUROPEAN COURT OF HUMAN RIGHTS  
COUR EUROPÉENNE DES DROITS DE L'HOMME